

IL GIACOBEO

VEDERE LA
SALVEZZA

Domenica 2

Febbraio

IV^a Per Annum

**Presentazione
del Signore**

Lunedì 3

Ore 18,45

Lectio Divina

Mt 5, 13-16

Martedì 4

**Incontro del
Rinnovamento
nello Spirito**

Mercoledì 5

**Catechismo dei
Ragazzi**

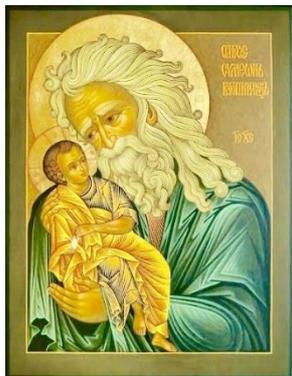
Domenica 9

V^a Per Annum

**Domenica di
comunità**

Questa prima Domenica di Febbraio, si illumina di una luce particolare, perché accade in questo giorno il compimento del tempo della purificazione di Maria. Ogni donna ebrea, quando da alla luce un figlio, deve attendere sette giorni per circoncidere e altri trentatré perché la sua vita torni integra e venga rigenerato il sangue perduto nel parto. (Lv 12) Purificare per la Scrittura non significa lavare ma reintegrare ciò che è stato perduto, in questo caso il sangue, per ritrovare una pienezza di vita grazie a Dio che ne è la sorgente. Il quarantesimo giorno dal parto la donna porta al sacerdote un agnello da offrire al Signore. Se il bambino è un primogenito appartiene al Signore e va riscattato con l'offerta di un piccolo animale (Es.13) Oggi è il quarantesimo giorno dal Natale di Gesù e Maria e Giuseppe lo portano al Tempio per fare ciò che la Legge prescrive, ma in questo gesto nel quale la madre offre a Dio un agnello per la sua purificazione, Maria ha tra le braccia l'Agnello di Dio, l'unico che veramente purifica il genere umano dai suoi peccati, lo redime, lo reintegra e lo restaura in tutto ciò che ha perduto lontano da Dio. Egli inoltre non ha bisogno di essere riscattato, offrendo al suo posto un piccolo animale, in quanto è lui che il Padre offre all'umanità intera, per il riscatto di tutti gli uomini dal peccato e dalla morte, da tutto ciò che li separa da lui. Perciò appare Simeone, egli viene descritto molto bene da Luca come uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione di Israele. Giusto perché cercava la volontà di Dio, pio perché l'accoglieva con gioia, questa volontà gli chiedeva di aspettare, ed egli aspetta fino alla fine della vita. Egli intercetta il piccolo corteo familiare e prende fra le braccia il bambino Gesù, quasi a sottrarlo al rito del riscatto, riconoscendo in lui il Dono di Dio che compie ogni attesa, la consolazione, frutto dell'intervento di Dio in favore del suo popolo, la luce per illuminare tutti i popoli della terra e la gloria di Israele, cioè il senso pieno della sua missione. Simeone rappresenta l'attesa di tutti i giusti d'Israele, ma anche di tutta l'umanità che, ricevendo tra le braccia il Figlio di Dio, vede compiersi la salvezza in questo incontro. Il Dio fatto bambino è tra le braccia del Vecchio Simeone, la lunga attesa di tutte le genti viene illuminata da questo abbraccio di un anziano che stringe un bambino, egli infatti vede compiersi la sua vita in questo incontro ed aprirsi ad una prospettiva nuova che compie la sua lunga attesa: "Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace, secondo la tua Parola, perché ho visto la Salvezza." In questo abbraccio i padri della chiesa vedono incontrarsi l'Antico e il Nuovo Testamento. Il Vecchio vede la Salvezza nel Nuovo, il Nuovo rivela il suo senso nell'attesa del vecchio. Si incontrano e si riconoscono e dall'abbraccio scaturisce la benedizione, rivelatrice del significato profondo di questo incontro. L'umanità ha tra le braccia il Figlio di Dio, luce che illumina ogni uomo, lieto annuncio di una comunione ritrovata, di una consolante presenza, colui che si fa tenere tra le braccia è colui che regge il mondo e lo ringiovanisce. Egli permette al vecchio Simeone di congedarsi in pace, perché ogni vita in lui può vedere il suo vero compimento e la sua pienezza. Nelle parole di Simeone si rivela anche la fatica che il Figlio di Dio troverà nel manifestare agli uomini il vero volto del Padre, in quanto contraddice molte immagini distorte di Dio a cui gli uomini sono attaccati o che convengono ai loro interessi. Questo Dio così umano sconcerta e scandalizza molti. Il Vangelo non è facile da accogliere e vivere, non è comodo questo bambino da tenere in braccio, egli chiede conversione a coloro che lo accolgono, cambiamento di mentalità. La Parola del Padre che egli incarna è spada che penetra fino al punto di divisione tra le midolla e le ossa, rivela i segreti dei cuori e davanti lui non si può nascondersi, si deve scegliere. Aderire a Gesù implica una morte a se stessi, che è però, nel contempo, vita nuova di cui Cristo stesso è soggetto e autore. Questa stessa spada è anche l'immagine del cammino di fede di Maria, anche lei dovrà cambiare di fronte alle esigenze del Vangelo, che le chiede una nuova maternità, lungo il cammino e sotto la croce. Accanto a Simeone troviamo Anna la profetessa, l'anziana che danza come una giovane e parla a tutti del bambino, è la prima evangelizzatrice che annuncia a tutti che in Gesù ci è offerto il riscatto, la liberazione e la salvezza. Ora Gesù ci è stato consegnato da Simeone e Anna, che ci hanno rivelato la sua identità e la sua missione, a noi l'impegno di accoglierlo e seguirlo, accogliendo e vivendo il suo Vangelo.

Don Paolo



Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 – 041 718921

info@sangiacomodallorio.it

UBUNTU

In Africa, in una tribù Xhosa, un antropologo propone un gioco ai bambini della tribù. Lascia un cestino di frutta vicino ad un albero e dice ai bambini:

“Chi arriverà per primo potrà mangiare tutti frutti del cestino”.

Quando dà il via i bambini si guardano negli occhi e corrono insieme. Raggiunto l'albero, si siedono e si dividono i frutti del cesto.

L'antropologo chiede perché abbiano deciso di correre insieme, visto che uno solo poteva prendersi tutto.

I bambini rispondono: “Ubuntu. Come possibile che uno solo di noi sia felice, se tutti gli altri sono tristi?”

Nella lingua Xhosa ubuntu significa, “io sono perché noi siamo.

Don Renzo

ELENCO RESPONSABILI ATTIVITA' PARROCCHIALI

ATTIVITA'	NOME
Patronato	Piero P. Renato S.
S. Messe defunti e offerte	Maria Luisa D.
Distribuzione alimenti poveri	Giorgio D. Donatella M. Maria Luisa D.
Gruppo Liturgico	Lucio M. Marina P. Luisa F.
Sicurezza	Renato S. Giorgio D. Armando D.
Catechisti	Maria Luisa D.
Economato	Renato S. Giorgio D. Luisa F.
Gruppi d'Ascolto	Luigia e Enrico V.
Contatti: info@sangiacomodallorio.it - Renato S. tel. 041723163	

ORARI SANTE MESSE A SAN GIACOMO E A SAN SIMEON

S. GIACOMO DALL'ORIO

- *prima festiva (sabati e vigilie)* 19:00
- *festive* 11:00, 19:00
- *feriali* 18:00

S. SIMEON PROFETA

- *prima festiva (sabati e vigilie)* 18:30
- *festive* 8:30, 10:30
- *feriali* 18:30

GRUPPO FAMIGLIE A SAN SIMEON

Se qualcuno è interessato:

Sabato 8 febbraio alle ore 19.20, nel patronato di San Simeone, l'incontro del Gruppo Famiglie verterà sul tema: “Il dialogo ci apre al cambiamento e alla speranza”. Guiderà la nostra riflessione il prof. Giuseppe Goisis.

Chi desidera può fermarsi per una cena condivisa.

ORA MEDIA

Il gruppo liturgico propone alla comunità la recita dell'ora media ogni domenica alle 10.40.

DOMENICA DI COMUNITÀ A SAN GIACOMO

La comunità di San Giacomo, non ancora ripresasi completamente da tutte le difficoltà che ha dovuto affrontare in questo ultimo periodo, cerca di tornare alla normalità proponendo la **DOMENICA DI COMUNITÀ' IL 9 FEBBRAIO**. Inizierà come al solito con la Messa delle ore 11.00 celebrata dal parroco don Renzo, e proseguirà in patronato con il pranzo, per il quale ognuno porterà qualcosa da condividere. Si sta valutando se preparare una pastefagioli per tutti. Ci sarà anche l'occasione per “conoscere meglio” i nostri fratelli di San Simeon ai quali è esteso l'invito.

CONFESSIONI A SAN GIACOMO

Don Renzo e don Gianpiero ricordano che sono disponibili tutti i sabati dalle ore 18.00.

PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA PARTE SECONDA

Organizzato da don Paolo, si terrà in giugno. I dettagli sul sito parrocchiale.

SITO DELLA PARROCCHIA
WWW.SANGIACOMODALLORIO.IT